

# ComoCronache

REDAZIONE CRONACA redcronaca@laprovincia.it tel. 031/582311 fax 031/582421 GIUSEPPE GUIN g.guin@laprovincia.it 031/582342 EMILIO FRIGERIO e.frigerio@laprovincia.it ALESSANDRO GALIMBERTI a.galimberti@laprovincia.it  
ANDREA CAVALCANTI a.cavalcanti@laprovincia.it PIETRO BERRA p.berra@laprovincia.it STEFANO FERRARI s.ferrari@laprovincia.it GISELLA RONCORONI g.roncoroni@laprovincia.it

## Eternit, in campo guardie ecologiche e Procura

Una squadra di 18 volontari dell'ufficio Ambiente controllerà il territorio: giro di vite anche per i rifiuti abbandonati  
La magistratura apre un'inchiesta, intanto ieri è stato ritrovato amianto vicino alla scuola elementare di Breccia

■ Il "giallo" dell'estate, ovvero l'eternit abbandonato ai bordi della strada finisce dritto in Procura. Soltanto nel mese di agosto sono già cinque i casi registrati dalla polizia locale, dal Comune e dall'Asl e ieri si sono aggiunti altri trenta chilogrammi di eternit segnalati però non in strada, ma in un orto vicino alla scuola elementare di via Nicolodi a Breccia. La polizia locale ha infatti provveduto a inviare in Procura cinque segnalazioni e ora spetterà alla magistratura cittadina verificare la presenza di eventuali indizi per individuare i responsabili che rischiano una denuncia penale per abbandono di rifiuti pericolosi. Ma da Palazzo Ceruzzi scatta la guerra senza quartiere a chi abbandona amianto, ma anche i sacchi dell'immondizia in giorni e orari sbagliati. E pronta, infatti, una squadra composta da 18 guardie ecologiche volontarie che hanno già seguito un apposito corso. Le guardie, che dipenderanno dal settore ambiente, avranno anche un responsabile, ma eventuali sanzioni dovranno essere emesse dalla polizia locale. Entreranno in azione tra qualche settimana, quando saranno individuate sede e strutture.

■ **IRITROVAMENTI**  
Nell'ultimo mese sono stati registrati ben cinque casi di eternit abbandonato in strada: il primo risale al 7 agosto in via Vittorio Emanuele, poi è toccato a via Garovaglio (il 10 agosto), a Rebbio (il 17) e, ancora, giovedì ad Albate e l'altro ieri in via Valmulini. Ieri è stato segnalato altro eternit in via Nicolodi. «Sono stati trovati circa trenta chilogrammi di eternit - commenta l'assessore all'Ambiente Diego Peverelli - in un orto vicino alla scuola elementare di via Nicolodi a Breccia. Lunedì (domani, ndr) verranno rimossi. Non essendo sulla strada non è neppure stata necessaria la messa in sicurezza».

■ **IL "GIALLO"**  
E, per ora, decisamente lontano dalla soluzione e non sembrano esserci, almeno in apparenza, collegamenti tra i cinque episodi. Anche le modalità di abbandono sono infatti diverse: in via Vittorio Emanuele era in una scatola di polistirolo, in via Santo Garovaglio senza contenitore, a Rebbio in alcune cassette di legno e ad Albate in un sacchetto azzurro. Quello rinvenuto in via Valmulini è stato impaccettato da Asl e squadre del Comune in attesa dello smaltimento. La polizia locale, come prevede la procedura, ha inoltrato tutta la documentazione in Procura che dovrà ora indagare e cercare di risalire ai colpevoli.

■ **IL REATO**  
Qualora si riuscisse a individuare il responsabile o i responsabili questi rischiano una denuncia penale (ai sensi dell'art. 192 del dlgs, 152 del 2006 che regola l'abbandono di rifiuti pericolosi).

■ **COME SMALTIRE L'ETERNIT**  
È l'assessore all'Ambiente Diego Peverelli a precisare come si deve comportare chi ha dell'eternit da smaltire: «È sufficiente avvertire l'ufficio ambiente del Comune per ottenere gratuitamente tutta l'assistenza burocratica necessaria alle procedure di smaltimento. Poi possiamo mettere in contatto il cittadino con una delle ditte specializzate che lavorano per il Comune. Ovviamente lo smaltimento ha un costo, ma il Comune si occupa di tutte le formalità».

■ **IL COMMENTO**  
Al quinto caso di eternit ritrovato per strada e senza alcuna protezione l'assessore Peverelli è andato su tutte le furie: «Comincio a credere che dietro a tutto questo si celi un preciso disegno destabilizzante».

Gisella Roncoroni

### LA SCHEDA

#### Primo caso

Il primo ritrovamento risale a martedì 7 agosto, in via Vittorio Emanuele. Davanti al civico 67. Sono state ritrovate tavolette di eternit in una scatola. La polizia locale ha anche visionato i filmati della telecamera piazzata davanti al Comune, ma il sensore non riesce ad inquadrare la strada fino all'altezza della libreria Meroni

#### Secondo caso

Venerdì 10 tra via Santo Garovaglio e via Maurizio Monti è stato fatto il secondo ritrovamento di eternit. Ai lati della strada è stato rinvenuto eternit sbriciolato

#### Terzo caso

Il 17 agosto al Parco Negretti a Rebbio i vigili hanno trovato tavolette di eternit in alcune scatole di legno abbandonate vicino alla campana del vetro

#### Quarto caso

L'altro ieri pomeriggio l'ultimo ritrovamento ad Albate in via Tagliamento (nei pressi del lavatoio). Si tratta di un quantitativo pari a circa 100 kg di materiale

#### Quinto caso

Venerdì mattina in via Valmulini sono intervenuti Asl e Comune, dove sono stati ritrovati circa trenta chilogrammi di eternit abbandonati sotto il ponte dell'Oltrecolle - Canturina

### LA VICENDA



Ultimo ritrovamento di eternit abbandonato risale a venerdì mattina in via Valmulini

### LA SCHEDA

**L'AMIANTO**  
L'amianto è stato utilizzato fino agli anni '80 per produrre cemento-amianto, materiale utilizzato per lastre, tubi, coibentazioni termiche e acustiche in navi e treni. La sua nocività per la salute ha portato a vietarne l'uso in Italia con la legge 257/92. Le polveri di amianto, respirate, provocano l'asbestosi alla quale possono associarsi tumori delle pleure, ovvero il mesotelioma della pleura, e dei bronchi, inguaribili e mortali. Non esiste una soglia di rischio, al di sotto della quale la concentrazione di fibre di amianto nell'aria non è pericolosa: l'inalazione di una sola fibra può causare il mesotelioma e altre patologie mortali

#### LA MAPPATURA

Una verifica su tutti gli edifici a rischio della città, per redigere una mappa degli stabili in cui è ancora presente l'amianto. È quanto hanno chiesto alcuni rappresentanti dell'opposizione di centrosinistra alla luce del ritrovamento di eternit abbandonato in città, invitando il Comune a intervenire sugli immobili pubblici e l'Asl. L'assessore Fulvio Caradonna ha replicato che per gli edifici pubblici non c'è alcun pericolo amianto, mentre per gli edifici privati dove l'80% dei sottotetti è in eternit fare un censimento è impossibile

## Ma ancora non esiste una mappatura dell'amianto presente in città. Il nodo sono gli edifici privati

Al di là degli abbandoni, quanto eternit c'è in città? E dove si trova? Domande, queste, a cui è impossibile dare una risposta precisa. Del resto l'amianto, e soprattutto il cementoamianto (conosciuto come eternit, dal nome dell'azienda svizzera che lo produceva) prima che venisse vietato era utilizzato in grandi quantità a scopi edilizi. Da qui la grande difficoltà di censire tutti gli edifici e le aree da bonificare. Lamberto Settimi esperto dell'Asl ha aveva già chiarito poco tempo fa che «non esiste un censimento dettagliato. Solo negli ultimi tempi l'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente, ndr) ha iniziato una mappatura attraverso rilevamenti aerei sulla Lombardia, per individuare edifici con coperture sospette. Ma per il momento il Comasco è stato analizzato in minima parte. Ci vorrà ancora un po' di tempo per avere una mappatura, mentre per il momento l'Asl si occupa di indivi-

duare siti più rilevanti, cioè quelli con tetti fino a 30 metri quadrati di superficie e a un'altezza di circa 2 metri. I classici pollai e autorimesse, per intenderci». Insomma, il dato reale su quanto amianto ci sia ancora sopra le nostre teste o nei muri dei nostri edifici, non si può ancora conoscere. Ma si può fare una stima delle quantità di eternit che vengono rimosse e smaltite ogni anno. «Ogni anno ci sono quasi mille operazioni di bonifica - aveva precisato Settimi - e per ognuna vengono rimossi in media circa 200 metri quadrati di eternit, per un totale di 150-200mila metri quadrati all'anno». Pochissimi, invece, gli interventi mirati a rimuovere amianto puro: al massimo una cinquantina. Ad ogni modo, che Comasco debba fare i conti con il problema amianto, questo è certo. Nel 2001 osservando la convalle dal Baradello o da Brunate si notava che circa due tetti su dieci erano grigi, verosimilmente in

eternit. Nel 2003, invece, i dati relativi al numero di malattie dovute all'inalazione di fibre d'amianto erano alquanto allarmanti: la media comasca era superiore del 14% a quella lombarda, e del 40% rispetto a quella nazionale. Comunque proprio per accelerare le procedure e capire le esatte quantità di amianto presenti in città i consiglieri dell'opposizione Mario Lucini (Margherita) e Vincenzo Sapere (Ds) hanno presentato una richiesta direttamente al sindaco Stefano Bruni. In pratica chiedono una verifica su tutti gli edifici a rischio della città, per redigere una mappa degli stabili in cui è ancora presente l'amianto. L'assessore Fulvio Caradonna, dal canto suo, ha replicato che per gli edifici pubblici non c'è alcun pericolo amianto, mentre per gli edifici privati dove l'80% dei sottotetti è in eternit fare un censimento è impossibile.

### lettera aperta

## Caos dogane: meno nominalismi più servizi reali

Giorgio Colato

È inutile cambiare l'assetto degli uffici pubblici, chiamarli pomposamente "Agenzie" delle Dogane o ANAS, quando la mentalità con cui vengono gestiti non viene modificata. Il cittadino, ed a ragione, è stufo di essere "ressato" da uno stato che sa solo chiedere, anzi pretendere e non è disposto a dare il giusto servizio come avviene in tutta Europa dove, e la Francia ne è l'esempio migliore, ad un costo decisamente inferiore da quello italiano, si hanno servizi ed autorizzazioni in tempi celeri, consoni all'attività svolta per la mobilità delle merci in sicurezza nel rispetto dell'ambiente.

L'iniziativa della Dogana di Como, di ridurre gli orari dei suoi uffici, senza coinvolgere preventivamente le parti interessate, gli utenti rappresentati dalle associazioni di categoria, denota l'arroganza e l'incapacità di saper comunicare una propria necessità, magari reale, e di affrontare insieme un problema. Ricordiamo che la dogana di Como produce ingenti risorse per lo Stato Italiano e pertanto, deve avere, a mio avviso strumenti idonei per assicurare un servizio in sicurezza ma con la massima tempestività. Emettere circolari che vengono ritirate il giorno dopo, sono la riprova di tutto ciò, un problema che non deve essere lasciato solo al Prefetto di Como o al Ministero dei Trasporti tramite il Presidente del Comitato Centrale dell'Albo degli autotrasportatori, ma che deve vedere in campo gli Enti territoriali, in modo particolare il Comune di Como e l'Amministrazione provinciale, oltre la Camera di Commercio.

È inutile leggere sui giornali di pseudo-esperti del traffico che in riunioni pubbliche ed in assenza di contraddittorio sentenziano "l'alternativa al traffico dei camion, la rotaia!". È ingeneroso denigrare l'autotrasporto per ergersi a paladino ambientale dimenticando che da almeno trent'anni a questa parte la ferrovia è stata oltremodo sovvenzionata con i risultati negativi che tutti noi conosciamo. Se vogliamo parlare di ambiente, con i fatti e non solo a parole, cominciamo tutti insieme a togliere la dogana da Via Regina (oltretutto in affitto) anziché assistere inattivi alla riduzione delle attività doganali a Ponte Chiasso, che sono strutture di proprietà. È vergognoso avere in città, in via Regina una Dogana pubblica quando questi servizi possono tranquillamente espletarsi altrove.

APPUNTAMENTI La kermesse medioevale propone la rievocazione dell'ingresso del Barbarossa. Mostre, mercatini e danze a Sant'Abbondio

## Palio e Fiera del santo patrono animano la domenica comasca



Figuranti del Palio: la kermesse medioevale entra nel vivo

■ Oggi e domani i comaschi e i turisti in visita alla città avranno l'imbarazzo della scelta, visto che da un capo all'altro della convalle sono programmati appuntamenti per tutti i gusti, in particolare il Palio del Baradello e la Fiera di Sant'Abbondio. Il primo è appena iniziato, la seconda - che si concluderà domani - sta facendo registrare una buona affluenza anche grazie al meteo che invoglia a girare nell'area di via Regina, alle spalle della basilica intitolata al santo Patrono, per visitare il mercatino, la mostra, e soprattutto per gustare i piatti tipici del territorio per poi buttarsi nelle danze, con la balera sotto le stelle sempre affollata.

■ **IL PALIO** - Ieri è andato in scena il primo atto, con la cerimonia del Giuramento dei capitani e le animazioni medievali. Oggi si entra nel vivo, a partire dalle 17.30, dalla darsena di Sant'Agostino a piazza Cavour, con la

rievocazione storica dell'ingresso di Federico Barbarossa e della consorte Beatrice di Borgogna, che quest'anno avviene per la prima volta a bordo dell'antica gondola lariana "Rosina" e a seguire - in piazza Duomo - la consegna all'imperatore delle chiavi della città, quindi l'esibizione dell'associazione Sbandieratori e musicisti Lariani di Senna Comasco. Lo spettacolo del "Collegio arte e danza" di Seveso, e alle 20 la cena medioevale sotto il porticato del Palazzo del Broletto, con animazione del gruppo Clerici Vagantes di Tavernola. Domani invece è in calendario il primo dei due concerti del Palio, alle 21 nella chiesa di Sant'Agostino. La prima gara ufficiale è la Carriola, che si disputerà sabato prossimo in via Milano Bassa, ma la kermesse medioevale prosegue fino a domenica 16, quando la convalle verrà attraversata dal gran corteo storico del Barbarossa.

■ **LA FIERA** - Il programma odierno prevede: dalle 10 alle 22 la mostra sul tema "Vitis et vinum-La vite e il vino nell'antichità" nella chiesa di Cosma e Damiano, a cura della Società archeologica Comense; dalle 10 alle 23 il mercatino di prodotti artigianali lariani dell'associazione Lario Monte; dalle 10 alle 22.30 il parco giochi con baby jumping e gonfiabili; alle 10.30 la lezione di cucina "Piatti tipici del territorio", tenuta da Franco Capano; alle 12 il ristorante tipico lariano; alle 15 il concorso amatoriale "Arte in torta"; alle 17.30 il concerto della Filarmonica Alessandro Volta; alle 18.30 il ristorante tipico lariano; alle 19.30 la premiazione del concorso di torte; alle 21 la serata danzante con l'orchestra "Società per amare". Domani, ultimo giorno - si replica, e in più la Mostra zootecnica-concorso Sant'Abbondio.

G.Aib.

**NOVITA' PER CHI HA PROBLEMI DI CALVIZIE**

**Italcenter**  
Istituto Tricologico Anticalvizie Lariano dal 1985

Esperienza ed attenzione anche per i sottoposti a cure mediche

COMO • Via Garibaldi, 61 • Tel. 031.279815  
www.italcenter.it info@italcenter.it

Per la tua pubblicità su questo giornale

AGENZIA DI COMO  
Via Pasquale Paoli, 21  
tel. 031.582211  
fax 031.526450

AGENZIA DI LECCO  
Via Raffaello  
c/o complesso "Le Vele"  
tel. 0341.357400  
fax 0341.364339

AGENZIA DI CANTU'  
Via Ettore Brambilla, 14  
tel. 031.716924  
fax 031.715727

AGENZIA DI SONDRIO  
Via N. Sauro, 13  
angolo via Battisti  
tel. 0342.200380  
fax 0342.573063

La Provincia